



IL BILANCIO 2003... IN BREVE

La manovra di bilancio 2003

Voglio anche quest'anno manifestare la mia grande soddisfazione per il lavoro di assessori, consiglieri e strutture regionali che ha portato all'approvazione, entro la fine del precedente esercizio, del Bilancio di previsione 2003.

Un bilancio importante, innanzitutto per gli obiettivi che si pone, ma, anche, per le sue dimensioni: un intervento complessivo di 10.429 milioni di euro, corrispondenti ad una media di per abitante di quasi 2.300 euro.

E' stato comunque un bilancio difficile da progettare e da costruire, poco a poco, grazie alla perizia ed alla costanza di tanti, a causa di alcuni ostacoli di non poco conto:

- le limitazioni stabilite dal Patto di Stabilità, che ci hanno consentito una crescita d'impegno nelle spese correnti solamente del 5,9% rispetto alle stesse registrate nell'anno 2000;
- il limitato aumento, rispetto al 2002, delle entrate tributarie a libera destinazione;
- un trasferimento di risorse da parte dello Stato non sempre adeguato e proporzionale rispetto alle nuove funzioni conferite, che non consente di coprire integralmente i derivanti nuovi oneri di gestione.

Nonostante questi tre importanti vincoli, con il Bilancio 2003 si è cercato di raggiungere obiettivi di assoluta priorità ed evidenza:

- un maggior impegno ed un consolidamento degli interventi regionali a favore delle politiche alla persona, dando, tra l'altro, piena attuazione agli

indirizzi posti dalla legge nazionale sull'assistenza;

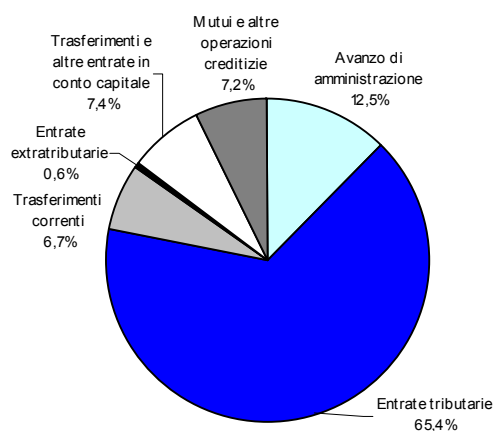
- una adeguata programmazione in nuovi interventi per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture viarie, in tutti i settori, ferroviario, stradale, fluviale e portuale;
- una particolare attenzione agli interventi per il rilancio del settore agricolo ed agroalimentare;
- il sostegno al sistema delle imprese, sia favorendo la nascita di nuove aziende giovanili e femminili, sia promuovendo le azioni per l'innovazione tecnologica ed il sistema dei distretti industriali;
- una politica seria ed adeguata per il risanamento dei conti delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere;
- un generale contenimento delle spese correnti al fine di liberare nuove risorse.

Ho cercato in poche righe di riassumere un lavoro prezioso e di cui la Giunta ed il Consiglio Regionale possono dirsi fieri. Nelle descrizioni di sintesi che seguono e nelle tabelle potrete trovare la "dimensione numerica" di quanto brevemente esposto.

Confido che questa nostra pubblicazione, seppur breve, possa essere di aiuto alla conoscenza delle scelte operate dalla Regione con il Bilancio 2003.

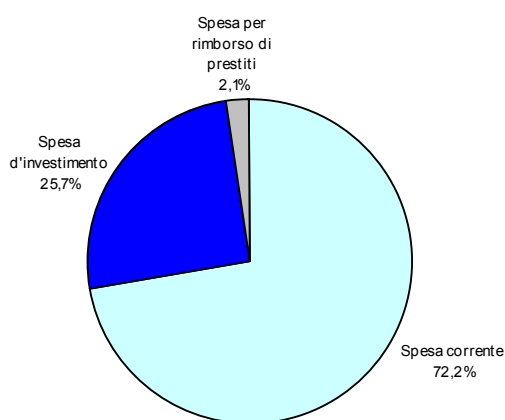
L'Assessore alle Politiche di Bilancio
Maria Luisa Coppola

ENTRATE 2003



Previsioni di competenza iniziale 2003; escluse entrate per contabilità speciali.

SPESE 2003



Previsioni di competenza iniziale 2003; escluse partite di giro.

LE ENTRATE

Per finanziare le proprie attività istituzionali la Regione del Veneto può contare sulle seguenti risorse:

- entrate proprie (tributarie ed extra tributarie);
- trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea;
- indebitamento.

ENTRATE 2003		Milioni di euro	
Saldo finanziario 2002	1.304,0	12,5%	
Titolo I: Entrate tributarie	6.825,4	65,4%	
Titolo II: Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	703,5	6,7%	
Titolo III: Entrate extratributarie	65,1	0,6%	
Titolo IV: Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	776,1	7,4%	
Titolo V: Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	754,9	7,2%	
Totale entrate	10.429,1	100,0%	

Previsioni di competenza iniziale 2003; escluse entrate per contabilità speciali.

Entrate proprie

La principale fonte autonoma di finanziamento è rappresentata dai tributi (6.825,4 milioni di euro, pari al 65,4% delle entrate complessive escludendo le partite di giro) con un contributo medio per cittadino pari a circa 1.503 euro.

A partire dal 1990 il peso relativo delle entrate proprie rappresentato dai tributi è andato aumentando a seguito della progressiva riduzione dei trasferimenti statali, sia generali che a destinazione vincolata.

Dopo l'abolizione dei contributi sanitari e la loro sostituzione con l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF (D. Lgs. 446/1997), la riforma del sistema di finanziamento delle Regioni a Statuto ordinario (D. Lgs. 56/2000 e DPCM 17/5/2001) ha ulteriormente ridotto la dipendenza dal bilancio dello Stato, attraverso l'abolizione del Fondo Sanitario Nazionale e la sua sostituzione con una quota del 38,55% dell'IVA per l'anno 2001 (percentuale ancora da stabilire per il 2002 e per gli anni successivi).

Minor rilievo quantitativo assumono le entrate extratributarie (pari a 65,1 milioni di euro), rappresentate

principalmente da:

- proventi relativi alla gestione del demanio idrico (20,4 milioni di euro);
- sanzioni amministrative e tributarie (8,8 milioni di euro);
- canoni e fitti (4,6 milioni di euro).

Trasferimenti dallo Stato e dalla UE

I trasferimenti di parte corrente dallo Stato e dall'Unione Europea ammontano a 703,5 milioni di euro, pari al 6,7% del totale delle entrate.

I principali trasferimenti sono rappresentati da:

- assegnazioni per il ripiano dei disavanzi pregressi della sanità (232,4 milioni di euro);
- fondi per la realizzazione dei programmi dell'Unione Europea (125,8 milioni di euro), nella quasi totalità trasferimenti relativi all'Obiettivo 3;
- assegnazioni per l'attuazione del decentramento amministrativo (128,8 milioni di euro), per la gran parte trasferimenti per l'esercizio di funzioni conferite in materia di servizi ferroviari;
- Fondo Nazionale per le Politiche sociali (53,7 milioni di euro).

Trasferimenti in conto capitale

Tra i trasferimenti in conto capitale (776,1 milioni di euro, pari al 7,4% del totale delle entrate) rilevano le risorse trasferite per:

- il finanziamento di interventi di edilizia sanitaria (260 milioni di euro);
- il conseguimento dell'Obiettivo 2 dell'Unione Europea (108 milioni di euro);
- l'esercizio di compiti conferiti in materia di incentivi alle imprese (82 milioni di euro);
- l'esercizio di funzioni conferite in materia di viabilità (39 milioni di euro).

Indebitamento

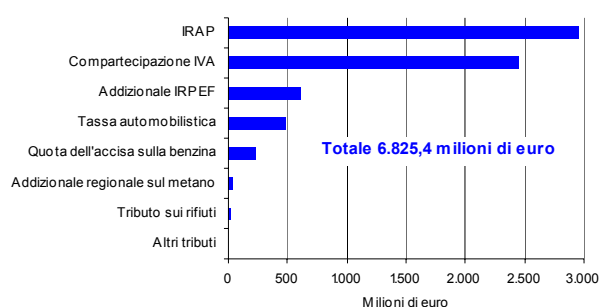
La Regione ricorre anche alla contrazione di mutui e prestiti per finanziare investimenti, quali opere pubbliche o incentivi finanziari alle imprese, o per far fronte a temporanee deficienze di liquidità. I prestiti autorizzati dal bilancio 2003 ammontano a 754,9 milioni di euro (7,2% delle risorse disponibili), di cui 719,9 milioni con oneri a carico della Regione e 35 milioni con oneri a carico dello Stato.

La manovra tributaria

Con la L.R. 34/2002 sono state predisposte modifiche alla disciplina di alcuni tributi regionali, con effetto per l'anno 2003. Le componenti della manovra sono state:

- la rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF, modulata per scaglioni di reddito imponibile: da un minimo dell'1,2% per i redditi fino a 15.000,00 euro annui a un massimo dell'1,4% per i redditi oltre i 70.000,00 euro annui. L'aliquota è invece fissata allo 0,9% per i soggetti aventi un reddito imponibile fino a 10.400,00 euro e per i soggetti affetti da disabilità aventi un reddito non superiore ai 32.600,00 euro;
- l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota IRAP 2003 a carico di banche, imprese di assicurazione e altri enti e società finanziarie;
- la previsione di un'agevolazione per le nuove imprese giovanili o femminili (anche nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura) e le nuove cooperative sociali che verranno costituite nel 2003. Per questi soggetti l'aliquota IRAP viene ridotta di un punto percentuale nel 2003 e nel 2004.

ENTRATE TRIBUTARIE 2003



Previsioni di competenza iniziale 2003.

LE SPESE

Secondo la classificazione economica, le spese si dividono in:

- spese correnti (destinate al mantenimento ed al funzionamento dei vari servizi): 72,2%, pari a 7.531,1 milioni di euro;
- spese per investimenti (rivolte a incrementare il patrimonio strutturale, attraverso acquisizioni o realizzazioni): 25,7%, pari a 2.678,5 milioni di euro;
- spese per il rimborso di prestiti: 2,1%, pari a 219,3 milioni di euro.

SPESE 2003 PER NATURA ECONOMICA

Milioni di euro

	7.531,3	72,2%
Spesa corrente	7.531,3	72,2%
Servizi degli organi istituzionali della Regione	47,6	0,5%
Retribuzioni al personale	126,8	1,2%
Personale in quiescenza	1,6	0,0%
Acquisto di beni e servizi	130,8	1,3%
Trasferimenti correnti	7.080,3	67,9%
Interessi	67,2	0,6%
Partite che si compensano all'entrata	5,0	0,0%
Somme non attribuibili	72,1	0,7%
Spesa d'investimento	2.678,5	25,7%
Beni e opere immobiliari a carico diretto della Regione	194,7	1,9%
Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione	22,3	0,2%
Trasferimenti in conto capitale	1.907,5	18,3%
Partecipazioni azionarie e conferimenti	4,7	0,0%
Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive	19,6	0,2%
Somme non attribuibili	529,7	5,1%
Spesa per il rimborso di mutui	219,3	2,1%
Totale spese	10.429,1	100,0%

Previsioni di competenza iniziale 2003; escluse partite di giro.

SPESE 2003 PER FUNZIONI OBIETTIVO

Milioni di euro

Organi istituzionali	58,2	0,6%
Relazioni istituzionali	27,6	0,3%
Solidarietà internazionale	3,1	0,0%
Sicurezza ed ordine pubblico	8,1	0,1%
Risorse umane e strumentali	201,9	1,9%
Agricoltura e sviluppo rurale	182,3	1,7%
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	268,5	2,6%
Lavoro	59,7	0,6%
Energia	17,0	0,2%
Commercio	31,5	0,3%
Turismo	65,9	0,6%
Interventi per le abitazioni	196,0	1,9%
Tutela del territorio	128,2	1,2%
Politiche per l'ecologia	131,5	1,3%
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	539,1	5,2%
Ciclo integrato delle acque	22,2	0,2%
Protezione civile	18,0	0,2%
Mobilità regionale	798,9	7,7%
Edilizia speciale pubblica	20,0	0,2%
Tutela della salute	6.217,6	59,6%
Interventi sociali	547,5	5,2%
Cultura	28,1	0,3%
Istruzione e formazione	250,6	2,4%
Sport e tempo libero	7,0	0,1%
Fondi indistinti	430,2	4,1%
Rimborsi e partite compensative dell'entrata	4,8	0,0%
Oneri finanziari	165,5	1,6%
Totale spese	10.429,1	100,0%

Previsioni di competenza iniziale 2003; escluse partite di giro.



Dal punto di vista della ripartizione funzionale possiamo individuare, tra gli altri:

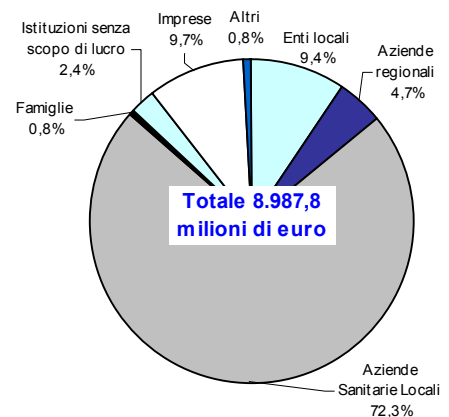
- interventi a favore della sanità che assorbono la maggior parte delle risorse regionali (59,6%);
- interventi nel settore della mobilità regionale (7,7%), principalmente per il potenziamento del sistema infrastrutturale veneto, tra i quali:
 - il Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale;
 - le opere viarie complementari al Passante di Mestre e all'autostrada A28 Sacile-Conegliano;
 - la realizzazione della Pedemontana Veneta.

- interventi per la salvaguardia di Venezia (5,2%);
- interventi per l'istruzione e la formazione (2,4%), per le attività decentrate di formazione e per garantire la parità scolastica;
- interventi in favore del sistema produttivo e delle PMI (2,6%): gli interventi sono rivolti a stimolare la qualità delle produzioni e l'innovazione, oltre ad incentivare l'imprenditoria;
- interventi per il settore primario (1,7%): significativi sono il potenziamento della filiera carne e gli interventi di cofinanziamento comunitario.

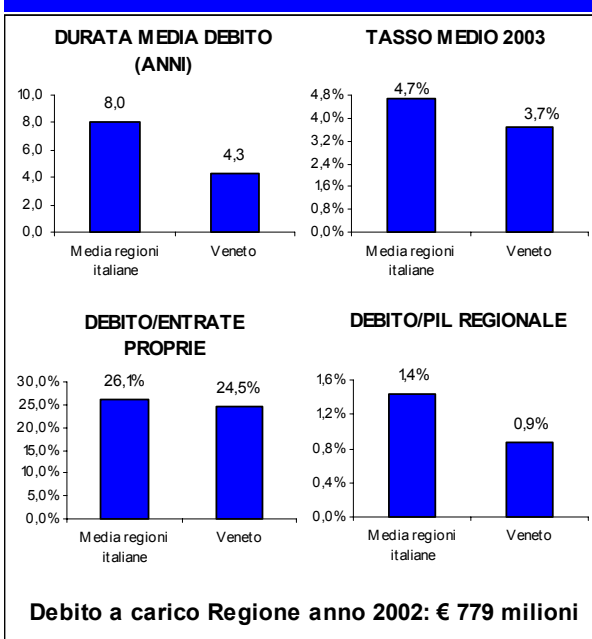
BENEFICIARI DELLA SPESA REGIONALE - SPESA 2003 PER TRASFERIMENTI

	Correnti	Investimento	Totale
Stato	21,1	3,8	24,9
Enti locali	96,4	748,2	844,6
Aziende regionali	311,9	107,9	419,8
Altri enti del settore pubblico allargato	3,4	25,0	28,4
Aziende Sanitarie Locali	6.147,8	346,0	6.493,8
Regioni e consorzi interregionali	18,1	0,0	18,1
Famiglie	67,1	1,6	68,7
Istituzioni senza scopo di lucro	206,4	7,9	214,3
Imprese	208,2	667,1	875,3
Totale trasferimenti	7.080,3	1.907,5	8.987,8

Previsioni di competenza iniziale 2003; milioni di euro.



INDICATORI DEL DEBITO REGIONALE



Regione del Veneto
Assessorato alle Politiche di bilancio

anci VENETO

SPORTELLINO IVA

Al fine di liberare nuove risorse in favore degli Enti Locali, soprattutto nei confronti dei piccoli comuni che combattono giornalmente con le ristrettezze dei propri bilanci, l'Assessorato al Bilancio della Regione Veneto ha promosso un'iniziativa che permette l'ottimizzazione del recupero IVA sugli investimenti effettuati da questi soggetti. Infatti, da alcuni riscontri effettuati presso alcuni Comuni della nostra Regione è emerso che questi, pur essendo creditori IVA per attività economiche non a scopo di lucro, non sono in grado di ottenere concretamente il recupero spettante per problemi tecnico/organizzativi.

Si è perciò attivato, in collaborazione con ANCI Veneto, uno specifico servizio completamente gratuito che consiste nell'istituzione di un numero verde (800312314), che ha lo scopo di fornire ai Comuni del Veneto tutte le informazioni utili per la comprensione degli obiettivi, del meccanismo, e per raccogliere le eventuali prenotazioni delle visite presso i singoli comuni al fine di fornire l'opportuna assistenza. Seppure l'iniziativa abbia avuto avvio solo da pochi mesi ha già riscontrato un notevole interesse ed apprezzamento tra gli enti interessati.